

Cina

Carte scacchi

Le ***carte scacchi*** o ***Ju Mao Pao Pai*** (carte carro, cavallo, cannone) dal nome di tre pezzi del gioco, derivano dagli scacchi tradizionali cinesi, detti *Xiang Qi* (scacchi dell'elefante) o *Jeung Chi* (in cantonese). Chatto (*W A Chatto - Facts and Speculations on the Origin and History of Playing Cards 1848 pag 59*) chiama queste carte ***Keu-ma-Paou***.

I mazzi di questo tipo possono essere a due colori, ***Hung Pai***, e a quattro colori, ***Sii Sek Pai*** (四色牌), ***Soo Sik Pai*** o ***Si Se Pai*** (carte di quattro colori). Quelli a quattro colori sembrano attualmente i più diffusi. Queste carte hanno mazzi composti da due o quattro serie, distinte da una soprastampa o da un differente colore delle scritte o dello sfondo. Ogni carta porta in alto e in basso l'ideogramma della figura rappresentata.

Tradizionalmente nei mazzi a due colori la serie che corrisponde a quella rossa degli scacchi viene colorata in giallo e rosso e quella nera in blu (o verde) e bianco, mentre nei mazzi a quattro colori essi sono nell'ordine giallo, rosso, verde e bianco.

Il numero di carte varia, per i mazzi a quattro colori, da 28 (il mazzo base con quattro serie di figure riprodotte una volta ciascuna) a 112 , ripetendo le serie due o quattro volte. I mazzi a due colori hanno da 32 a 70 carte.

Questi mazzi hanno ideogrammi differenti nei gruppi giallo/rosso e verde/bianco.



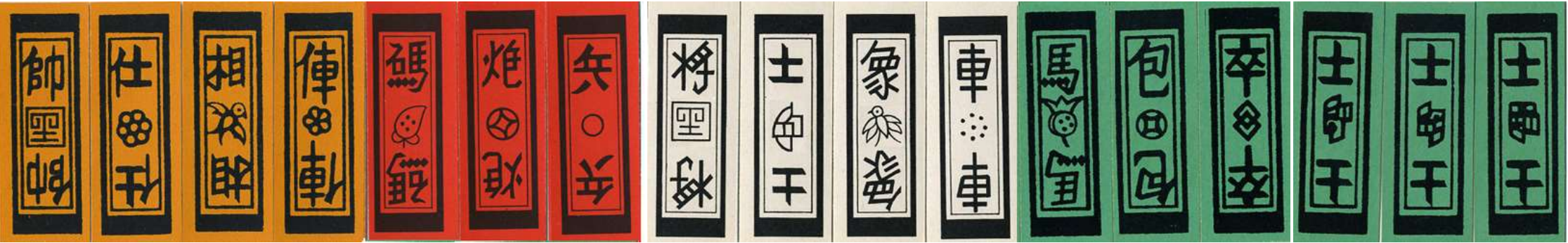
Questo è un mazzo cinese a quattro colori con 117 carte:
le 112 tradizionali oltre a

5 carte extra con personaggi dell'antica nobiltà cinese.
Non è chiaro se queste carte hanno la stessa funzione dei
jokers o se sono nel mazzo solo come portafortuna.



Altri mazzi hanno 112 carte: uno ha le carte *Shi* (ufficiale) verdi con 4 diversi contrassegni al centro. Questo tipo di mazzi è usato nel sud est della Cina e nell'isola di Taiwan.

Questo mazzo ha il marchio con tre capre, depositato da Carta Mundi nel 1972 per i mazzi destinati all'estremo oriente.



Un mazzo a quattro colori è stato stampato in Belgio per il sud-est asiatico. È composto da 56 carte e ha un orango come marchio sull'incarto. Gli ideogrammi appaiono più tradizionali dei mazzi precedenti, probabilmente è il mazzo più antico di questo capitolo.



Questi altri mazzi hanno gli stessi ideogrammi in tutti i quattro gruppi



Altri due mazzi sono sempre da 112 carte, questo, thailandese, ha in più due carte extra senza alcuna stampa, 1 bianca e 1 gialla.

Al centro di ogni carta il marchio del monopolio di stato thailandese a certificare il pagamento della tassa.





Questo è un mazzo cinese dello stesso tipo.

Al centro il marchio di fabbrica "Double happiness", doppia felicità.



Questo mazzo è stato stampato per l'Indonesia

A destra la confezione



Esiste un mazzo a quattro colori che ha la particolarità di avere le 112 carte con gli indici come quelli del mazzo derivato da carta moneta. Era prodotto per Taiwan e Amoy, una città cinese di fronte all'isola di Taiwan, e probabilmente non viene più stampato. Riguardo le carte a due colori ho trovato solo la riproduzione di un mazzo prodotto in Belgio probabilmente per l'Indonesia (*Sylvia Mann - All cards on the table n. 247 - 193x*). Ha 70 carte con ognuna delle sei figure riprodotta quattro volte, 10 pedoni e una carta extra detta *Kin* (contrassegnata dall'ideogramma 金), per ognuna delle due serie. Il *Kin* mancava nei mazzi thailandesi degli anni '30 e perciò il mazzo usato in Siam, come si chiamava fino al 1946 quella nazione, era da 68 carte.

In Thailandia le carte scacchi sono chiamate *Pai Pong Jin* (carte cinesi sfarzose, brillanti) e attualmente hanno mazzi da 116 carte con ogni pezzo riprodotto 8 volte, salvo i soldati che sono duplicati 10 volte. Carte di questo tipo sono usate anche nel Borneo, dette *Phai Phong*, e in Vietnam dove ne esistono due tipi, *Tam Cúc* (tre crisantemi) a due colori e *Bai Tư Sắc* (carte di quattro colori).

Il set di pedine tradizionali cinesi in legno, o *xiangqi* 中國象棋, da cui questi mazzi derivano è composto da due serie; una solitamente porta ideogrammi in nero e l'altra in rosso.

Questi sono gli ideogrammi presenti sulle carte e sulle pedine:

將	士	象	車	馬	炮	卒
Jiang generale	Shi ufficiale	Xiang elefante	Ju carro	Mao cavallo	Pao cannone	Zu soldato
帥	士	相	車	馬	炮	兵



Ogni serie è composta da sette pezzi diversi: la pedina a sinistra (re o generale) è singola, le cinque successive (da sinistra: mandarino, elefante, carro, cavallo e

Shau governatore	Shi ufficiale	Xiang elefante	Ju carro	Mao cavallo	Pao cannone	Bing soldato
---------------------	------------------	-------------------	-------------	----------------	----------------	-----------------

cannone) sono duplicate e il pezzo a destra (soldato) è ripetuto 5 volte, per un totale di 16 pedine per ogni giocatore.

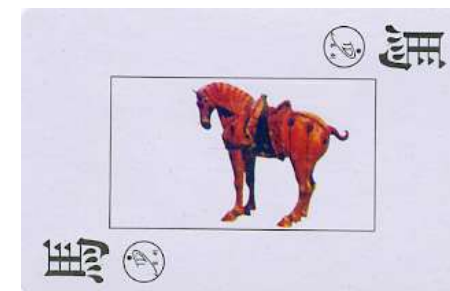
Il mazzo da 32 carte è l'unico che riflette esattamente la composizione di un set di scacchi cinesi e attualmente il solo con le figure tradizionali su ogni carta.

Ogni figura è riprodotta due volte per ciascuna serie, salvo il re che è singolo e i soldati a piedi che sono cinque.



Il mazzo riprodotto è moderno e più simile, per rapporto tra larghezza e altezza, alle carte occidentali che alle carte cinesi, tradizionalmente molto lunghe e strette.

Al contrario dei mazzi tradizionali porta le figure dei pezzi degli scacchi; in questo modo può giocare anche chi non conosce gli ideogrammi cinesi.



In ordine di rango le figure sono, con i nomi con cui sono chiamate in Cina (in rosso) e Vietnam (in nero), nazione da cui provengono le carte riprodotte:

Generale
(*Jiang, Tsiang* o *Chiang*
generale nero)

e *Shau*
governatore rosso)

Re (*Tuòng*)



Ufficiale,
consigliere o
mandarino
(*Shih, Sz'* o *Ssu*)

Generale (*Sì*)



Elefante
(*Xiang, Siang,*
Tseung o *Hsiang*)

Elefante (*T'uong*)



Carro
(*Chü, Ju,*
Kii, Che o *Xe*)

Carro (*Xe*)



Cavallo
(*Ma* o *Mao*)

Cavallo (*Mao*)



Cannone o
catapulta (*Pao*)

Cannone (*Pháo*)



Soldato a piedi con
picca
(*Zu, Tsuh*
o *Tsut* fante nero)

e *Ping* o *Bing*
fante rosso)

Soldato (*Tôt, ChPt*)



Le regole del gioco si possono trovare sul bollettino dell'International Playing-Card Society (*IPCS Journal XXVI-1*) .
Alcune carte di un mazzo del 19° secolo sono riprodotte sul libro di D'Allemagne.